

INTERVISTA ON-LINE SUI “CROP CIRCLES”

Intervistatore: www.Cropfiles.it

Intervistato: Malini Roberto (autore scritti di ufologia, membro direzione del sito ufoitalia.net)

- **Ci racconti brevemente: cosa l’ha portata ad interessarsi di *crop circles* e di ufologia e/o paranormale?**

Ho iniziato a dedicarmi allo studio dei fenomeni aerei dopo aver osservato un oggetto volante non identificato nel cielo di Milano, il 6 giugno 1983. Si tratta di un caso ben conosciuto, che ebbe decine di testimoni, ma che sfugge ancora a una spiegazione soddisfacente, come molti altri casi. L'osservazione diretta di quell'evento mi spinse a cercare di comprendere un fenomeno che è studiato da decenni, sia da organizzazioni che basano la loro ricerca su metodologie scientifiche sia da divulgatori che cercano una ribalta diffondendo ipotesi fantasiose. L'attività mia e dei miei collaboratori nel settore della ricerca dei fenomeni aerei anomali contribuisce a raccogliere dati, testimonianze, documenti e a fornire, insieme ad altri studiosi razionali, risposte nei casi di natura convenzionale, che superano 90%. Più che al paranormale, direi di essere interessato agli aspetti metafisici dell'esistenza, all'influenza del macro sul microcosmo, alla sincronicità e alle potenzialità del pensiero e dello spirito.

- **Se dovesse definire cosa è un “*crop circle*” con poche semplici parole, cosa direbbe?**

I cerchi nel grano sono opere d'arte che possono essere inserite nel genere denominato "Land Art". E' una forma d'arte monumentale ed effimera nata in Inghilterra quasi trent'anni fa, grazie all'intuizione di due paesaggisti inglesi: Doug Bower e Dave Chorley. Gli artisti di oggi, i "Circlemakers", hanno raffinato la tecnica del "Plank Walking" (che consiste nel piegare le spighe seguendo un tracciato e spingendo una tavola di legno legata a un piede, durante una "passeggiata creativa") e creano crop circle sempre più sofisticati. In alcuni casi, lavorano su commissione e allora "firmano" le loro opere, che possono essere ammirate nel sito www.circlemakers.org. Doug Bower affermò che lui e Chorley volevano regalare al mondo attraverso i cerchi nel grano "l'emozione dell'atterraggio di dischi volanti". I disegni alla base dei crop circles, studiati a tavolino anche avvalendosi del computer, sono spesso ispirati all'alchimia, all'esoterismo, all'immaginario delle antiche culture, alla simbologia.

- **In Italia sembra esserci stato un *boom* nel ritrovamento di cerchi a partire dal 2003. Secondo lei a cosa è dovuto?**

In Italia ci sono diversi giovani circlemakers e in alcuni casi il nostro Paese ha ospitato artisti tedeschi, olandesi e anche inglesi. Il fenomeno suscita grande interesse e Ufoitalia, con i suoi articoli dedicati al circlemaking e ai suoi maestri, ha rappresentato una base teorica per gli artisti del grano, quando muovevano i primi passi. Abbiamo anche offerto ad alcuni di loro consigli per evitare di infrangere la legge. In primis, chiedere sempre il consenso al proprietario del campo in cui avevano deciso di tracciare la loro opera. Un corretto "Plank Walking" non causa alcun danno alle piante. Le immagini dei più bei cerchi italiani hanno fatto il giro del mondo, ottenendo il plauso di Doug Bower e dei suoi allievi. Due circlemakers italiani, i cui nomi di battaglia sono "Diablo" e "Jack Moon", hanno avuto l'onore di conoscere alcuni dei più esperti circlemakers inglesi e di esercitarsi con loro.

- **Quali ritiene che siano in Italia i casi più interessanti di crop circles (e perché)?**

Desio e Sabaudia 2004, ma ormai i crop circles italiani degni di nota sono almeno una decina. Il mio preferito è comunque il crop circle realizzato vicino a Milano (e a casa mia) da sei virtuosi del circlemaking inglese. E' l'agroglifo creato l'anno scorso per la campagna Nike "Power to your feet": un'impronta di piede nudo lunga 85 metri!

- **Le teorie sull'origine dei cerchi nel grano sembrano essere schematicamente quattro.**

1-Quella che chiameremo “naturale” (in tutte le sue diverse formulazioni, da Terence G. Meaden a “Gaia il pianeta vivente”) in cui comunque gli agenti atmosferici e naturali, come l’acqua, il suono, il vento solare, il magnetismo terrestre ecc, giocano un ruolo determinante;

2- Quella ufologica (opera di intelligenze aliene; BOL, ecc);

3- Quella umana (come forma di *land art* o invece opera di “burloni”);

4- Quella di organizzazioni governative, militari o strutture scientifiche o di *intelligence* che effettuano degli esperimenti con strumentazioni avanzate.

Si sente vicino a una di queste ipotesi (se sì, quale e perché) o ha una sua idea originale in proposito?

La numero 3. Nella sezione specifica del portale ufoitalia.net spiego come nascono i cerchi nel grano e come lavorano i più valenti artisti internazionali. I Circlemakers operano così: "Per evitare di lasciare nel campo le tracce del proprio passaggio, basta scegliere una giornata asciutta e procedere con attenzione tra gli steli. Anche il lavoro di abbassare le piante é semplice e chiunque puo' creare in pochi minuti un cerchio perfetto, puntando al centro del cerchio (progettato e disegnato preventivamente) un perno, a cui é collegata una corda, a sua volta legata alla tavola. E' un compasso rudimentale, ma efficace. Con la pratica, si possono realizzare pittogrammi sempre piu' complessi, fino a raggiungere il livello degli artisti che hanno realizzato il crop circle di Milk Hill, composto da 409 cerchi". Sono parole di uno dei migliori artisti inglesi. Il segreto è tutto qui, ma il bello dei crop circles è che non tutti ci credono!

- **Quale è la sua opinione sui casi anomali, sui *fairy circles*, sui cerchi ritrovati sul ghiaccio, sulla neve, nell’acqua?**

I "cerchi delle fate" sono una micopatia causata da alcuni funghi: *Coprinus*, *Clitocybe*, *Lepiota*, *Marasmius* e *Psalliota*. In primavera formano anelli o archi di colore verde scuro, separati da una striscia d'erba morta in cui è presente una rete di ife fungine, che possono raggiungere 40 cm di profondità. Le ife provocano la morte dell'erba, bloccando l'approvvigionamento d'acqua ed elementi nutritivi. I cerchi nell'acqua, sul ghiaccio, sulla neve e sulla sabbia vanno valutati uno per uno. Alcuni cerchi nel ghiaccio che ho visto in fotografia mi sembrano piuttosto semplici da tracciare manualmente.

- **Poche settimane fa è stato ritrovato un bellissimo e complesso disegno su una spiaggia in Inghilterra, presso Byron Bay (alcune fotografie su: <http://www.cropfiles.it/special/strangecircles.html>).**

Cosa ne pensa?

E' una formazione non difficile da tracciare con un minimo di attrezzatura. I cerchi nei campi di cereali e soprattutto quelli nel mais sono di ben altra difficoltà.

- **Quale è la sua opinione sulle “Balls of Light” (BOL)? Anche alla luce delle indagini di Haseloff, ritiene che ci sia – o possa esserci – un qualche legame tra cerchi nel grano e Balls of Light? E tra queste e le “luci di Hessdalen”?**

No, non vedo legami fra cerchi nel grano e Balls of Light. Conosco però un artista del grano attivo nei Paesi Bassi che ha realizzato performance luminose dopo aver tracciato alcuni crop circles: giochi di luce che non sono passati inosservati. I "puristi" del circlemaking ritengono che tali esperienze inquinino la purezza essenziale dei pittogrammi, ma vi sono Circlemakers che non rinunciano all'aspetto "burlesco" di questa forma d'arte.

- **Cosa pensa dell'argomento “mosche morte” ritrovate su alcune spighe, e perché in alcuni casi le spighe risultano cotte o bruciate all'altezza del primo nodo?**

Francesco Grassi e altri studiosi hanno spiegato questo aspetto in modo soddisfacente. Attorno ai cerchi nel grano sono fiorite e fioriscono leggende e convinzioni di ogni genere. Un Circlemaker inglese della vecchia guardia ha detto recentemente che non finisce mai di stupirsi dei fenomeni "soprannaturali" che sedicenti esperti ed appassionati rilevano nelle sue opere.

- **Alcuni test di germinazione su delle spighe raccolte in alcuni cerchi nel grano, hanno prodotto risultati inaspettati, e cioè una crescita particolarmente elevata (fino a 5 volte quella naturale) o particolarmente scarsa. Cosa pensa dell'argomento “mutazione genetica” delle spighe?**

Vale la risposta precedente.

- **Cosa sono i “capelli d'angelo”? Hanno a che fare con alcuni crop circles?**

Nella maggior parte dei casi sono parti di ragnatela, polline di pioppo e di altri alberi, fibre tessili artificiali disperse accidentalmente da stabilimenti industriali.

- **Cosa pensa della simbologia riprodotta in modo esemplare in alcuni crop circles?**

Sono disegni straordinari, a volte di una complessità che toglie il fiato, a volte semplicissimi, ma sempre suggestivi. Non vi è dubbio che i crop circles nascano da uno studio attento della simbologia oltre che da un'incomparabile "magia" nell'esecuzione.

- **Secondo alcuni le "Leylines" (linee sincroniche, o di forza) sono delle virtuali linee energetiche che avvolgerebbero il Pianeta, e lungo le quali è facile ritrovare siti archeologici e monumentali, nonché – a volte – dei crop circles. Accade realmente? Anche in Italia? Queste "Leyns" hanno qualche fondamento empirico o si tratta di un argomento puramente filosofico-esoterico?**

E' un'ipotesi affascinante, ma estrema. In alcuni casi i sacerdoti delle antiche civiltà ordinavano che santuari e luoghi di culto fossero edificati lungo linee e secondo geometrie ritenute sacre.

- **E' vero che all'interno di alcuni *crop* si è registrato, per diverse ore, un suono di circa 5,2 Hz? Che spiegazione ne da lei?**

E' un altro dei "misteri" che nascono e si diffondono attorno al meraviglioso mondo dei crop circles.

- **Quanti sono i casi irrisolti? Sono tali per insufficienza di informazioni o perché non riconducibili a fenomeni noti?**

L'arte è per sua natura elusiva (e "aliena"!) come il genio. Non penso che vi sarà mai una "soluzione" per la totalità dei casi.

- **Quanto sono in grado di dirci, nell'esame di un cerchio nel grano, la scienza e le analisi al suolo?**

Spesso si attribuiscono a una fantomatica "scienza" conclusioni che vengono tratte da appassionati di buona volontà. In Inghilterra qualcuno si è addirittura allarmato, chiedendosi: "Oddio! E se le 'radiazioni aliene' che formano i crop circles fossero dannose per noi consumatori?". Le analisi al suolo fanno parte del "folklore" che si crea intorno ai cerchi nel grano, come le "balls of light", le "mosche morte" e la "sensazione di pace" che le anime pure provano all'interno delle formazioni. Chi ne dubitasse può effettuare un esperimento, magari la prossima estate. Insieme ad alcuni amici, dopo un breve allenamento, provi a realizzare in segreto un cerchio nel grano, anche semplicissimo, purchè di dimensioni apprezzabili: almeno 10/15 metri di diametro. Bastano paletti, corde e assi di legno. Quindi segnali la formazione a un giornalista locale. Nell'arco di qualche giorno l'effetto domino sarà completo e le analisi "di rito" rileveranno le consuete "anomalie" all'interno del crop circle. Questo sì è "inspiegabile"!

- **Perché, a suo avviso, non si riesce a scoprire definitivamente la verità sui cerchi nel grano?**

Perché è più appagante - per la mente e per lo spirito - cercare la verità piuttosto che rimpicciolirla, svilirla, ridurla all'evidenza. Perché esiste l'universo? Perché i pianeti ruotano attorno a stelle luminose e accolgono la vita? Perché si piange, si ride, si ama, si passano notti intere a tracciare simboli antichi nei campi di grano? Perché... è magico! E' meraviglioso! (E' umano!).

- **A prescindere da chi o cosa generi i *crop circles*: quale è a suo avviso il messaggio che si vuole divulgare?**

Al principio, nell'era di Bower e Chorley, il fine dell'arte del grano era quello di creare una nuova mitologia; gli artisti di oggi si propongono di riportare l'attenzione della gente verso la sacralità del paesaggio, gli aspetti meravigliosi della relazione che unisce da tanto tempo l'uomo alla natura.

- **Cosa pensa dell'informazione su questo fenomeno? La ritiene obiettiva ed esauriente?**

E' caotica, suggestiva, stupendamente confusa: quasi letteratura fantastica. Il "merito" di questo caos creativo è dei Circlemakers, che non tradiscono mai il progetto iniziale.

- **Cosa pensa dei circlemakers italiani? Ne conosce o ne ha mai visto qualcuno all'opera?**

La maggior parte di loro sono studenti, ragazzi giovanissimi che emulano i Circlemakers inglesi. Alcuni seguono una filosofia interessante e curano l'aspetto "filosofico" dei crop circles piuttosto che quello tecnico/artistico. Sono più "selvaggi" e "anarchici" rispetto ai loro colleghi inglesi, tedeschi, olandesi e canadesi. L'estate scorsa alcuni di loro hanno creato decine di cerchi vicino a casa mia, fra Cassina de' Pecchi, Cernusco sul Naviglio, Vimodrone e Segrate. Si trattava di formazioni improvvisate, irregolari, a volte neanche finite. Sono "monelli del grano".

Questa intervista è una esclusiva di Cropfiles.it, pertanto è fatto divieto di utilizzarla, manipolarla, riprodurla o diffonderla in qualsiasi maniera.

